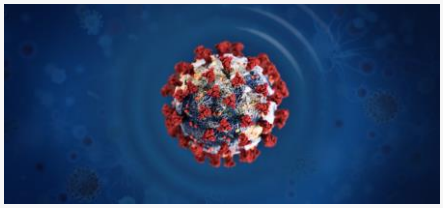
SALESiAMO news

SPECIAL EDITION

Il mensile che racconta la scuola *Aprile* *2020*

PUOI ESSERE SANTO #lìdovesei

COVID - 19:



Nel prossimo numero:

- **Rubrica: Basket City**
- **Tempo di Pasqua**
- **La nostra giornata oggi...**
- **Lo STOP alla scuola.**
- **Attività in questo tempo...**
- **I Prof. Raccontano...**
- **Rubrica: L'angolo della lettura**

Non perdetevi il prossimo numero di APRILE post-PASQUA!!!

ATTENZIONE!!! COVID -19

Le 10 regole diffuse dal ministero

Sii responsabile, segui le 10 regole allegate diffuse dal Ministero della Sanità e dalla Regione Emilia - Romagna.

1) Lavati spesso le mani.

2) Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute.

3) Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani.

4) Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci.

5) Non prendere farmaci antivirali nè antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico.

6) Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol.

7) Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate.

8) I prodotti "Made in China" e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi.

9) Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus.

10) In caso di dubbi non recarti al Pronto Soccorso, chiama il tuo medico di base. Per informazioni e indicazioni sul comportamento da tenere in presenza di sintomi sospetti, chiama il numero verde regionale **800.033.033**.

ISTITUTO SALESIANO

«Beata Vergine di San Luca»
via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*
presideme.bolognabv@salesiani.it
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*

ISTITUTO SALESIANO
BEATA VERGINE DI SAN LUCA
BOLOGNA

COVID-19

Tra i genitori della nostra scuola media ci sono diversi medici. Abbiamo chiesto a uno di loro di spiegarci con parole accessibili a tutti, ma dal punto di vista della realtà scientifica, cos'è il Coronavirus.

Definizione:
COVID-19 è il nome che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dato alla malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus e la sigla è la sintesi dei termini **CO**rona **Vi**rus **D**isease e dell'anno di identificazione, 20**19**.

Cosa sono i coronavirus:
I coronavirus sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate fino a sindromi respiratorie più importanti. Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie. I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli o i pipistrelli) ma in alcuni casi, seppur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Questo nuovo virus che ci tiene tutti in apprensione è un nuovo ceppo di coronavirus che non mai è stato precedentemente identificato nell'uomo e a questo virus è stato assegnato il nome definitivo "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2)

Quali sono i sintomi:
I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo sono la febbre, la tosse, la stanchezza, le difficoltà respiratorie.

Nella foto: medici, infermieri ed operatori socio sanitari sempre in prima linea...

Nei casi più gravi si può avere una polmonite fino ad una sindrome respiratoria acuta grave. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle persone che presentano già altre patologie come per esempio il diabete o una malattia cardiaca. La diagnosi si fa con dei test di laboratorio che verificano la presenza del virus nel tampone rinofaringeo.

Come si cura:
Il trattamento del paziente affetto da COVID-19 è simile a quello di altre polmoniti virali e si basa principalmente sulla terapia di supporto e soprattutto sul supporto respiratorio quando necessario.

Come si trasmette:
L'infezione da COVID-19 si trasmette nella maggior parte dei casi attraverso contatti stretti tra persona e persona in ambienti chiusi, per esposizione alle goccioline ("droplets") emesse con la tosse o gli starnuti.

Si può trasmettere anche per contatto diretto o indiretto con le secrezioni, per esempio con le mani che si possono contaminare e che toccano poi la bocca, il naso o gli occhi. La trasmissione per via aerea, cioè ad una distanza maggiore di un metro, non è la modalità di trasmissione principale. Il periodo di incubazione varia tra 1 e 14 giorni

Cosa occorre fare:
Dal momento che si tratta di un virus mai identificato prima nell'essere umano, l'assenza di anticorpi specifici nell'uomo e l'assenza di un vaccino sono alla base della rapida diffusione del virus che può diventare generalizzata, creando non pochi problemi organizzativi per la sanità pubblica. Pertanto la soluzione più efficace per non infettarsi è l'isolamento: rimanere a casa. Sebbene possa sembrare un atto che limita la libertà individuale, si tratta invece di un grosso gesto di responsabilità, nei confronti propri e degli altri, per limitare la diffusione del virus e preservare la salute di tutti, di quelli più deboli, delle persone anziane e di quelle persone che debbono prendersi cura di chi si ammala.

Nella foto: un tampone.

SPORT

Fermare lo sport...

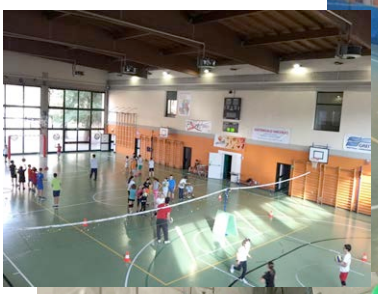
Una linea del Governo, giusta!

Di: Giorgio Prof. Zaccherini

Le palestre sono chiuse, i campi vuoti, i palloni fermi e dalle tribune non si sentono grida di esultanza eccheggiare...
Uno dei risvolti dell'espandersi della pandemia del covid-19 è stato il fermo totale di tutte le attività sportive per evitare contatti ravvicinati tra sportivi e assemblamenti di persone nei palazzetti e nei campi da calcio.
Una linea del governo giusta, ma che sta mettendo in ginocchio il mondo dello sport. La maggior parte delle società sportive avrà pesanti conseguenze in seguito a questi mesi di stop: perderanno quote, sponsor,ricavi dalle vendite dei biglietti e dei diritti televisivi. Si parla tanto degli atleti milionari, ma nessuno considera tutti quegli atleti semiprofessionisti che non sono minimamente tutelati dalla legislatura...A questo proposito si sappia che "chi non corre" non verrà pagato.
E noi? Questo periodo ci dovrebbe far riflettere sull'importanza che lo sport riveste nelle nostre vite.
Adesso che le sfide in cortile, gli allenamenti e le partite ci sono stati tolti, dobbiamo ancor di più valorizzare e capire che tutti i sacrifici che facevamo e di cui ogni tanto ci lamentavamo sono insignificanti. Non è forse terribile rimanere fermi, non avere la possibilità di divertirsi, sfogarsi e socializzare? Tutto questo, le nostre attività sportive, agonistiche e non, ce lo permettevano.

Nella foto: il **Prof. Giorgio Zaccherini** durante le premiazioni dei tornei sportivi.
Il Prof. guida il pomeriggio sportivo.

Uno dei vantaggi che avrà la fine di questo terribile momento è che potremmo tornare a riempire le palestre, i campi sportivi, a calciare la palla, a segnare un rigore, a schiacciare a canestro o oltre la rete da volley e a sentire le urla di gioia di uno sportivo che ha abbattuto il muro del suo cronometro, ha appena segnato un punto o vinto una partita e toccherà ad ognuno di noi tornare in campo con ancora più determinazione e carica perchè anche lo sport deve riprendere più forte di prima.



Nelle foto: alcuni allievi al pomeriggio sportivo.

ISTITUTO SALESIANO

«Beata Vergine di San Luca»
via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*
presideme.bolognabv@salesiani.it
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*

SPORT

La storia di: Davide Martinelli

Consegna farmaci a domicilio nel bresciano, la sua terra Natale. "Ho una bici,

Da: Sky sport

Davide Martinelli: "ripagando la mia comunità, sono l'uomo più felice del mondo".

Il mondo dello sport si sta mobilitando nella lotta contro il coronavirus. Donazioni e corse di solidarietà, ma anche piccoli gesti quotidiani di capitale importanza. **Davide Martinelli** è un **ciclista professionista** dell'**Astana**, visto anche in maglia Quick-Step con cui ha vinto un paio di corse. Davide è di Lodetto, un paesino di 1500 anime in provincia di Brescia, una delle zone più colpite dalla pandemia Covid-19, con quasi 8mila positivi e oltre 1300 deceduti (dati Ats aggiornati al 2 aprile). **A Lodetto** manca sia un negozio di generi alimentari che una farmacia, servizi essenziali per i molti anziani che vi abitano. Per questo motivo, Martinelli ha deciso di salire in sella alla sua bici per recarsi ogni giorno nel vicino comune di Lovato per fare provvigioni e poi consegnare a domicilio i farmaci alle persone più bisognose, per lo più anziani. La distanza, una decina di chilometri, non è certo proibitiva per chi è abituato a coprire classiche e tappe del Giro d'Italia. **L'obiettivo non è certo quello di allenarsi,** ma quello di aiutare tutte le persone più deboli colpite da questa emergenza sanitaria.

Davide Martinelli ha spiegato con un lungo post su **Instagram** la sua storia: **"Tutto nasce grazie a un gruppo di ragazzi Lodettesi** tra i quali mio cugino Stefano, che si è organizzato per la consegna a domicilio di farmaci ed alimentari alle persone, soprattutto anziane, che non hanno la possibilità di recarsi a Rovato per acquistarli. Ho sentito varie storie, che mi hanno toccato, di persone impossibilitate a recarsi nel nostro capoluogo che grazie a questi volontari hanno risolto i loro problemi! Negli anni ho ricevuto davvero tanto dalla mia comunità, però difficilmente ho avuto l'occasione di ripagarla per via della vita che spesso mi porta ad essere lontano da casa.

Bello il ciclismo, bello tutto...

Ma essere utile al prossimo è impagabile!!!

Sono legatissimo al mio Lodetto, comunità di poco più di 1500 persone, dove sfortunatamente non c'è né una farmacia né alcun negozio di alimentari! Dentro di me penso: è la mia occasione per rendermi utile e ripagare le tante persone che mi hanno sempre sostenuto negli anni, e dare una mano a chi in questo momento ne ha bisogno. **Ho una bici, 2 gambe ormai non molto allenate** e uno zaino, e niente.. **oggi ho avuto l'onore** di poter andare in farmacia a ritirare dei medicinali per una coppia di anziani,

in totale 30 minuti e una decina di km, nulla di speciale per un'atleta, ma quando glieli ho consegnati sull'uscio di casa, ovviamente con le dovute precauzioni (mascherina e guanti) ho sentito un grazie, che ancora ora mi rimbomba in testa.**Sono l'uomo più felice del mondo**, bello il ciclismo, bello tutto, **ma essere utile al prossimo è impagabile.** Come diceva il presidente del mio fanclub il compianto, Don Ettore Piceni: a Lodetto non ci sono la farmacia e non ci sono i negozi ma c'è una comunità unita e forte. Dimostriamolo una volta in più! Se potete fare qualcosa per gli altri, fatelo, la soddisfazione sarà enorme!

Cronaca

Non subito abbiamo capito! Poi…

Dai banchi di scuola alla scuola online da casa!!!

Da casa mia…

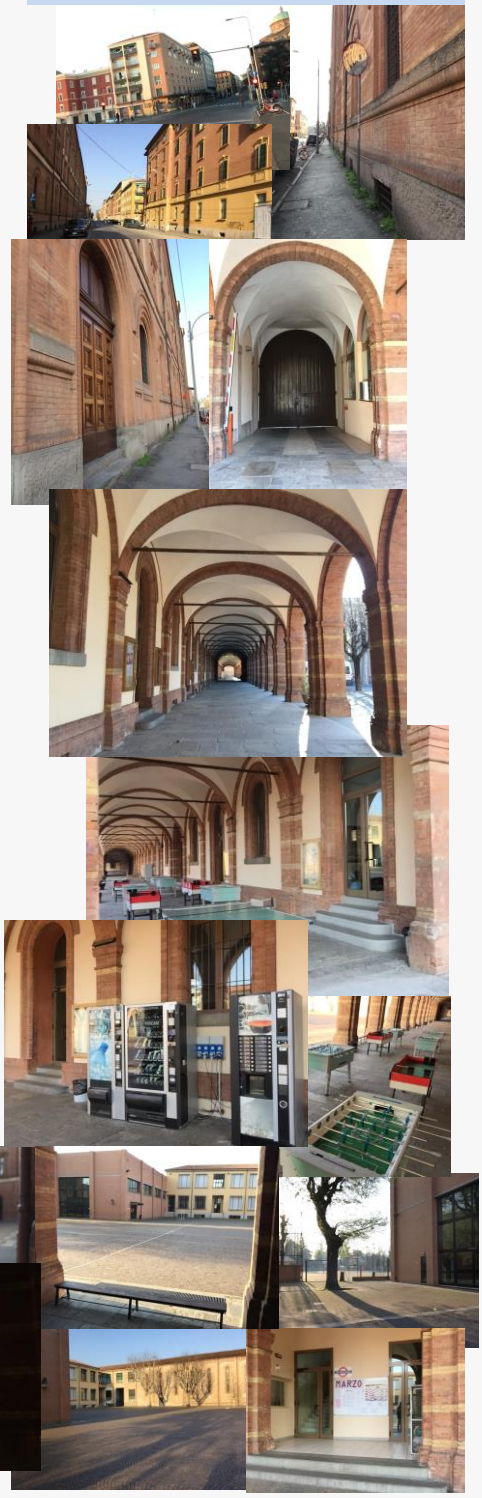
di Giulio Giordani 1 B

Dal 22 Febbraio, a causa di un virus altamente pericoloso e contro il quale non si hanno ancora vaccini, la nostra scuola, come le altre di Bologna, ha dovuto chiudere. All'inizio è sembrato a tutti (penso) un tempo di ferie, ma poi abbiamo iniziato a capire cosa stava succedendo. Un virus, di nome *coronavirus* è arrivato in Italia dalla Cina ed ha iniziato a propagarsi. A causa di questo siamo a casa già da 3 settimane. I compiti però non ci sono mancati per tanto tempo: infatti sono arrivati fin da subito e li abbiamo potuti svolgere tramite il registro elettronico, con video e file inviati dai professori. Dal 16 Marzo, inoltre, abbiamo potuto seguire le lezioni online: le prime sono state come delle prove ; quando , poi, hanno iniziato a funzionare bene - e ci siamo abituati - abbiamo iniziato a svolgere delle vere lezioni. Tra i compiti assegnati e che ho iniziato a svolgere, c'è tecnologia: dobbiamo studiare le proprietà dei materiali tra cui c'è la resilienza. La resilienza è la proprietà di resistere ai colpi senza rompersi, sia all'esterno sia all'interno. Ho pensato che questa qualità la dobbiamo avere anche noi per superare questa difficile situazione. **Andrà tutto BENE!!!**

Nella foto: Giulio con I suoi compagni (felpa rossa).

La casa di don Bosco

La nostra scuola, la nostra "casa"



ISTITUTO SALESIANO

«Beata Vergine di San Luca»
via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*
presideme.bolognabv@salesiani.it
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*

Cronaca

Alcuni dei disegni eseguiti durante il cammino di QUARESIMA dagli allievi di prima...

IO NON SPRECO...

per Amore

IL CIBO

LUCE e ACQUA

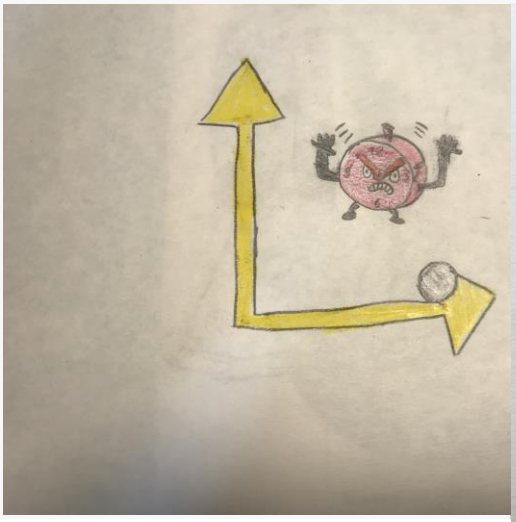
IL TEMPO

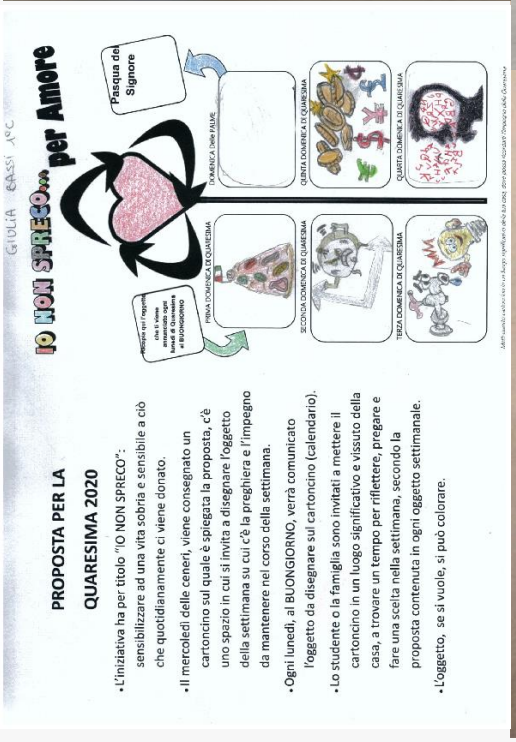
LE PAROLE

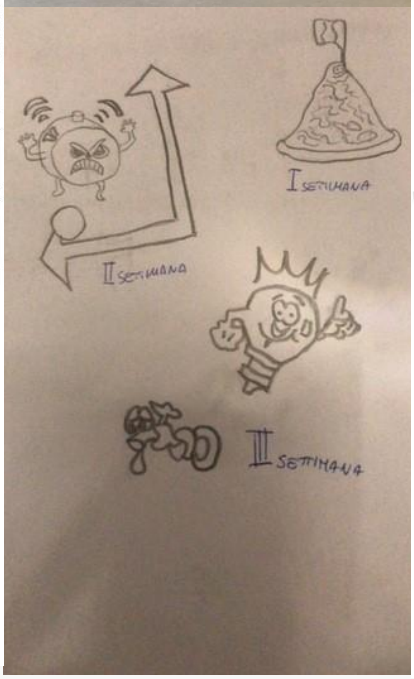
I SOLDI

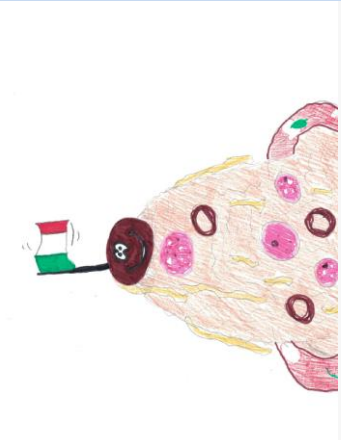
Amore

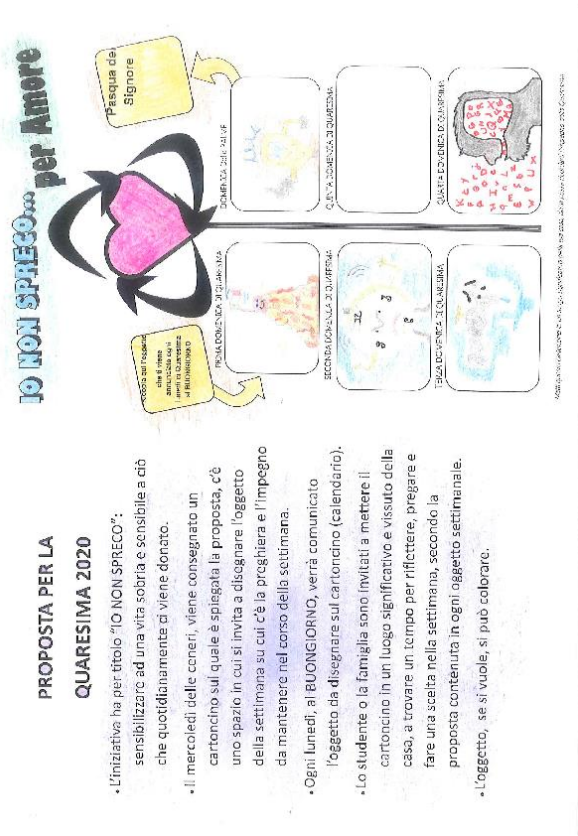
Complimenti per l'impegno a: Dorotea Rossi di 1 A; Ferrari Elisa e Matteo Bergantin 1B; Giulia Bassi e Leila Cirronis 1 C.











Cronaca

Testimonianze dal mondo…

Carissimi ragazzi,
Durante le mie chiaccherate via Skype o Whatsapp con alcuni amici dal mondo, ho chiesto ad alcuni di loro come stanno affrontando questo periodo di quarantena. Da Alexis, cileno che abita in Terra Santa, a Martin, slovacco che studia in Germania, passando per Hong Kong, Vienna e la Francia, con Tiffany, Theresa e Aurelie, vi propongo una lettura multilingue, dove potrete scoprire come è cambiata la loro routine dall'inizio della quarantena, le strategie che stanno adottando da casa per abbattere la noia e un hashtag per l'occasione.
Buona lettura!

Viaggio attraverso la lettura…

di Arantxa Prof. Messina

How has your daily routine changed from the beginning of the quarantine?

Tiffany: Change of working hours to avoid the crowds during my commute (we are not on a lockdown yet so we still need to go to work for some of us).

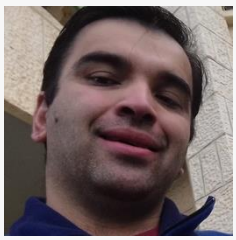
Alexis: Mi rutina ha cambiado un poco, ya que antes solía salir más afuera a caminar, comer por ahí. En cambio, ahora salgo sólo de mi casa al trabajo y viceversa.

Theresa: I have the feeling that I always have to be reachable for my students, so whereas normally I have my phone on silent, I had to turn a ringtone on because I also want to be available for my students. I am also spending much more time in front of the computer and mobile phone. My sleeping hours have also changed, I get up later in the morning but stay up longer because I prefer working in the evening. Moreover, it is important in my "new" daily routine, that I get out for a walk. Normally walks were reserved for Sundays, but now I try to get some fresh air and move my body every day – the movement in school is definitely missing because there I hardly sit down for more than 5 minutes.

Martin: As a PhD student in experimental physics, my routine has changed dramatically: from being required to spend eight or so hours in the laboratory, I am now forbidden from entering the laboratory altogether. Not only that, I have to undertake most of my life's other activities from my flat. Being confined to the same four walls most of the time and having to work permanently from my computer can be quite challenging. Still, it is also an opportunity to appreciate the many gifts I receive daily – that I have the opportunity to continue my work from home and have not been made redundant; that I can deepen my friendship with my flatmate; that I can spend more time skyping with friends, something for which I otherwise struggle to find the time.

Nella foto sopra:
la Prof.sa
Arantxa Messina
con alcune allieve.

Theresa, Vienna



Alexis, Betlemme

Cormac: Completely! Now I'm almost completely inside apart from some exercise in my garden and going shopping. However on the plus side all my teaching is over the computer so I don't need to wake up as early in the morning to travel!

Aurelie: I spend more time realizing what I am doing. For example, I spend more time cooking, which I like particularly, and catching up with friends I haven't been in touch with for a long time!

What do you usually do to avoid getting bored?

Tiffany: Reading good books at home, meeting friends on face time, learning new languages at home, teaching parents to play new games, watching lots of movies on Netflix.

ISTITUTO SALESIANO

«Beata Vergine di San Luca»
via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*
presideme.bolognabv@salesiani.it
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*

Alexis: Estar con los niños del horfanato en Tierra Santa, donde yo ayudo. Estoy más con los niños y luego por las tardes suelo leer noticias, ver videos en Youtube y estar más con la comunidad.

Theresa: I cook and bake a lot and I spend much more time standing in the kitchen and preparing good (soul) food. Also, I interact a lot with friends who are living both near and further away. We have videosessions about every second day and we are creative in finding ways so that we don't have to talk about Corona, e.g. we now have a book circle where I and two friends read the same book until a prearranged chapter and then we discuss together about the book. We will also start playing games together, so it's a great way not to feel lonely, it feels almost as if your friends are sitting at the same table with you. I also read much more because now I have the time to do so.

Martin: Getting bored is less of a problem than getting lazy. With my supervisor not around to check on my progress, it is easy to lose focus and slack at my responsibilities which persist even though we are all in a quarantine. To avoid laziness, I set myself realistic goals for every day of what I should achieve. Moreover, I seek email contact with my supervisor, thereby placing on myself a sense of responsibility towards him. Lastly, I try to develop good habits of switching off my telephone when I work, actively to seek contact with my flatmate, sharing with him more meals than I would usually do, to set aside time for prayer and reading.

Cormac: I've taken the time to pick up some hobbies! I'm playing guitar again which I haven't done for a little while and I'm also working to improve my Spanish which I want to learn. Of course there's also more time for calling friends who are normally busy and playing videogames too!

Aurelie: I stick to a schedule. I'm not such an organized person but I had quite a routine between work and my social life, spending not so much time at my place. Now I try to follow my schedule with my work and skyping family and friends. I also do things I don't usually have time for, like photo albums!

Is there something new that you have discovered that you didn't know or do before?

Tiffany: I discovered that being forced to stay home forced us to have some 'me' time.

Alexis: Tengo más tiempo para reflexionar sobre mi vida, pensar en cómo va el mundo del punto de vista humano, con mis amigos, familiares y mi entorno. Y estoy aprovechando para rezar mucho.

Theresa: I am surprised at the range of methods to interact online with students and at the generousness of people – everyone seems to be friendlier, shares much more with someone.

Martin,Brati*slava*

Tiffany, Hong Kong

Cormac, London

Aurelie, France

I also learned to appreciate small things, like going outside and hearing no traffic, seeing the beautiful blossoms of the trees, experiencing how spring is slowly arriving – it's a period of silencing down and appreciating small and beautiful details of mother nature.

Martin: Actually, there is! Writing hand-written letters to my dearest and nearest, and drawing.

Cormac: I think the main thing is how I interact with my friends. It's a great time to talk with all the people who normally have such busy lives!

Aurelie: Listening to the holy mass. It feels for a little time during the day that I'm connected to the entire diocesis and in communion with all Catholics. Like the Pope said, we are alone together.

What do you miss most? What you don't miss?

Tiffany: I miss good hot spring in Japan. I certainly don't miss the tourists and the busyness of the city.

Alexis: Hecho en falta a los voluntarios que vienen a dar su granito de arena, calor humano.

Theresa: I miss my friends, family and my cat (because I'm living on my own) and I'm actually missing restaurant food and bar drinks. I don't miss getting up early .

Martin: My family who live in a different country and whom it is now impossible to see face-to-face. What I do not miss too much are noisy streets which,

Cronaca

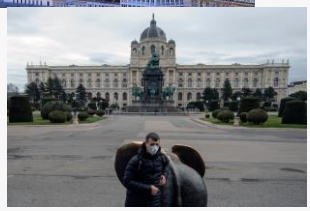
especially in the time of Lent, can distract one's attention from the deeper to the more superficial matters.
Cormac: Spending time with my friends and girlfriend. I miss being able to hang out with them. Things like having dinner together, going to the cinema or doing something fun. Being locked down means I don't get to have that same proximity and closeness with them... As for something I don't miss… I'm glad I don't need to wake up 1.5 hours before going to the university in order to travel! Extra sleep is always great!
Aurelie: I miss my family and friends. I don't miss the noise and pollution!

. **What do you want to do first when the virus will be over?**

Tiffany: I want to go on holiday.
Alexis: Ir a la playa un día a pasear o ir a Jerusalén a un lugar sagrado.
Theresa: See my family, cat and friends face to face, without a screen between us.
Martin: I would like to travel back home to see my family.
Cormac: See my girlfriend and my friends.
Aurelie: Have a picnic with my friends by the river and get a train to see my family!

. **What would be the best hopeful hashtag in your language?**

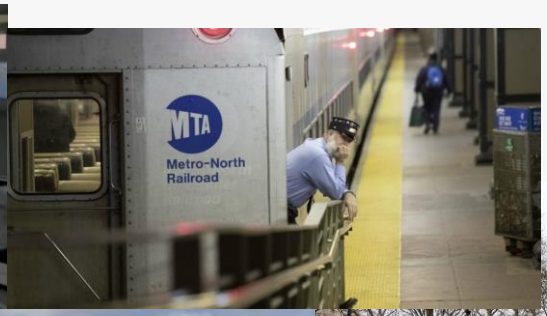
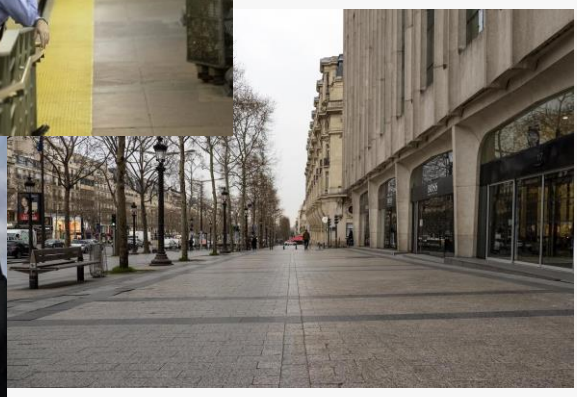
Tiffany: #Stayhome
Alexis: #SaldremosAdelante, #YoMeQuedoEnCasa
Theresa: zemmhäba" ("Let's stay together")
Martin: #TrustinHim
Cormac: #TogetherAtHome
Aurelie: #Staysafe. I'd rather go with this one than with #Stayhome because I think some people need to be attentive to others, and that could mean get out to throw your trash away and have a minimal conversation with somebody who really needs it.



Nelle foto: alcuni scorci di Betlemme, Gerusalemme, Vienna e Bratislava...

ISTITUTO SALESIANO

«Beata Vergine di San Luca»
via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*
presideme.bolognabv@salesiani.it
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*

Le foto parlano...

Dalla Francia alla Germania, da Hong Kong al Regno Unito